

ROMAEUROPA FESTIVAL 2019



DNA
DANZA NAZIONALE AUTORIALE

DNA, l'acronimo che all'interno di Romaeuropa Festival indica il focus dedicato alla danza nazionale autoriale, in linguaggio scientifico è la sigla con la quale si individua quell'acido nucleico nel quale sono contenute le informazioni genetiche degli organismi viventi. Caratteristiche fisiche e comportamentali sono determinate da un elemento biologico, continuo oggetto di studio e al contempo fonte di mistero, spiegazione razionale dell'essere (umano) ed origine della sua irrazionalità fisica e comportamentale. DNA è sangue, forma, corporeità; è fabbrica pulsante del movimento, il punto in cui si annullano le polarità tra oriente e occidente; è il luogo in cui agiscono gli agenti mutageni, in cui si sviluppa l'alterazione del codice classico, si (dis)piega il rischio e si sfalda l'incomprensione.

Curato da Annalea Antolini, il focus non è costruito come un momento di presentazione di spettacoli chiusi ed offerti allo spettatore, ma è il ritaglio di un tempo nel quale osservare delle metodologie di lavoro che caratterizzano una nuova generazione di coreografi. Si tratta di una serie di personalità selezionate all'interno dei più importanti network italiani attraverso un continuo confronto, per le potenzialità espressive delle proprie creazioni e dei singolari percorsi artistici. Lo spettatore è invitato ad entrare in uno spazio in cui fragilità ed intimità divengono qualità primarie del lavoro artistico e in cui è possibile distruggere quei fraintendimenti che, sul territorio nazionale, etichettano la danza come qualcosa di poco fruibile e di difficilissima comprensione. Sposando lo spirito di Romaeuropa 2012 e omaggiando, sin dalla sua struttura aperta e in continua mutazione, la personalità di John Cage, figura che attraversa l'intero festival, DNA spoglia la danza delle sue sovrastrutture ricercando un rapporto immediato con lo sguardo e la percezione. Danze autoriali, in quanto concepite come personali modalità di scrittura fisica anziché testuale, mostrano come il discorso coreografico sia rintracciabile oramai nelle più svariate discipline artistiche. La danza esce dalla danza imponendosi come performatività, come articolazione coreografica dello spazio e di ogni singolo elemento scenico, in un rilancio continuo degli insegnamenti di quei maestri ospitati dallo stesso Romaeuropa Festival.

19 OTTOBRE • OPIFICIO TELECOM ITALIA

La serata inaugurale di DNA si compone di progetti di studio attraverso i quali conoscere ed indagare le modalità creative di cinque coreografi. Francesca B.Vista (unica rappresentante del Lazio alla Vetrina Anticorpi XL 2012) presenta *I Change*. Ispirata a John Cage e a I Ching cinesi, la coreografia nasce dall'incontro con il musicista Daniele Roccato. In scena, nello spazio vuoto, un contrabbasso e un corpo si confrontano mostrando le loro differenti qualità timbriche. Fisica e mistica si intersecano in un percorso di scrittura coreografica in cui è impossibile rintracciare cause e agenti poiché spazio, corpo e suoni scorrono come parti di una stessa materia. Ancora sullo spazio lavora Annali Rainoldi (una delle proposte di *Short Time*). *Diataraxia Noctuidae* è il viaggio di un corpo femminile in uno spazio introspettivo, il volo di una farfalla, il movimento di un essere continuamente cangiante al quale è negato qualunque stato di imperturbabilità. Dell'essere femminile continua a parlare Giorgia Nardin (menzione speciale DNA nell'ambito del premio GD'A Veneto 2012) che per il suo *Dolly* si ispira all'icona pop della Barbie. Il femminile si dona come costruzione data, immaginario acquisito in grado di imporre comportamenti ed azioni, regolamentare la bellezza, porre come automatismi meccanismi di seduzione e di liberazione. Smembramento e ricomposizione di un codice e di un immaginario tradizionale orientale sono i nuclei fondanti di *Mono-dia-loghi Ritmici* di Moritz Zavan (seconda menzione speciale al premio GD'A Veneto 2012). Ispirandosi al mito indiano del *Purusha* – principio creativo che racchiude in sé l'intero universo e rappresenta la totalità, ma anche maschio primordiale, uomo cosmico dal cui smembramento hanno avuto vita tutte le cose – il giovane coreografo intreccia il vocabolario ritmico della danza classica indiana *Bharatanatyam* alla danza contemporanea per fare del danzatore un demiurgo dello spazio scenico. Chiude la prima serata di DNA Daniele Ninarello (menzione speciale DNA nell'ambito del Premio Danza Prospettiva 2012) con il suo *Trois corps*, passo a tre costruito come momento di analisi intorno ai meccanismi di azione e reazione nel movimento: tre corpi fanno proprio lo stesso discorso scenico per condurlo di volta in volta in direzioni diverse ma continuamente interdipendenti.

FRANCESCA B. VISTA • **ICHANGE**
ANNALI RAINOLDI • **DIATARAXIA NOCTUIDAE**
GIORGIA NARDIN • **DOLLY**
MORITZ ZAVAN • **MONO-DIA-LOGHI RITMICI**
DANIELE NINARELLO • **TROIS CORPS**

FRANCESCA B. VISTA • I CHANGE
concept e coreografia Francesca B.Vista
con Francesca B.Vista e Daniele Roccato
musica di John Cage
versione per contrabbasso e musiche originali di Daniele Roccato

ANNALI RAINOLDI • DIATARAXIA NOCTUIDAE
regia e coreografia Annali Rainoldi
danza Federica Maine
musiche AA.VV. e Beats Antique

GIORGIA NARDIN • DOLLY
di e con Giorgia Nardin
editing musicale e ambienti sonori Tommaso Marchiori

MORITZ ZAVAN • MONO-DIA-LOGHI RITMICI
coreografia e danza Moritz Zavan
ideazione Moritz Zavan e Nicola Biondi

DANIELE NINARELLO • TROIS CORPS
coreografia Daniele Ninarello
con la collaborazione di Marta Ciappina ed Elisa Dal Corso
musiche Jhon Parish, Sigur Ros with Mogwai

Progetto sostenuto nel quadro di Creattività 2011, progetto promosso dall'associazione C'era L'acca e finanziato dalla Regione Piemonte.
Con il supporto di Mosaico Danza/Festival Interplay.



RICCARDO BUSCARINI

CAMEO

ALESSANDRO SCIARRONI

FOLK-S WILL YOU STILL LOVE ME TOMORROW?

20 OTTOBRE • PALLADIUM

Si costruisce come un'articolazione coreografica del codice cinematografico lo spettacolo che apre la seconda serata di DNA, firmato da Riccardo Buscarini e dai suoi collaboratori Mariana Camiloti e Antonio de la Fe. *Cameo* porta lo sguardo all'interno di un piccolo salone vintage in cui il tempo sembra immobile e figure umane, come uscite da una pellicola noir, intessono bizzarre relazioni. La danza e la scrittura coreografica investono tutti i dispositivi linguistici messi in scena definendo l'articolazione del movimento di luci, suono e mobilio: a danzare è l'intera "inquadratura", quella stanza surreale in cui avviene il misterioso gioco di parti e in cui il suono evoca inconfondibilmente le più celebri pellicole di Alfred Hitchcock.

Diametralmente opposto a *Cameo* sembra essere *Folk-s - Will You Still Love Me Tomorrow?* di Alessandro Sciarroni. Formatosi nell'ambito delle arti visive il coreografo porta in scena il ballo bavarese e tirolese dello *Schuhplatter* (battitore di scarpe) che consiste nel percuotere con le mani le proprie gambe e calzature. *Folk-s* è una riflessione sul valore della tradizione e la sua resistenza, sul tempo che la cancella o che la rende pura immagine turistica. In scena sei danzatori dalla fisicità e il percorso di formazione diverso reiterano i passi del ballo per un tempo indefinito, fino a quando almeno uno spettatore non rimane in sala a guardarli o almeno uno di loro non ha la forza necessaria per continuare a danzare. Non si tratta di una sfida imposta allo spettatore, né di uno studio sull'estenuarsi del corpo: ad essere chiamato in causa è lo sguardo, la sua capacità di abitare il ritmo come fosse un nido, un luogo accogliente in cui trovare affetto e amore in cui riconoscere visceralmente la propria cultura fino a quando non sarà troppo vecchia o troppo noiosa.

**RICCARDO BUSCARINI
CAMEO**

Da un'idea di Antonio de la Fe
Compagnia TIR DANZA/Riccardo Buscarini
Coreografia e interpretazione Riccardo Buscarini, Mariana Camiloti e Antonio de la Fe
Assistente alle Prove Letizia Mazzeo
Disegno luci Michael Mannion
Suono Alberto Ruiz Soler
(include Girlie Tent di Muir Mathieson)
Assistenti ai Costumi Julia Kalache e Mariapia Mineo
Assistente alla scenografia Cecilia Massoni
Trucco leva Dubinkaite
Fotografia Chris Parkin
Lavoro finalista a The Place Prize for Dance 2011
Sponsored by Bloomberg, Londra.

**ALESSANDRO SCIARRONI
FOLK-S WILL YOU STILL LOVE ME TOMORROW?**

Invenzione, drammaturgia Alessandro Sciarroni
Folk-dancer, interpreti: Marco D'Agostin, Pablo Esbert Lilienfeld, Francesca Foscarini, Matteo Ramponi, Alessandro Sciarroni, Francesco Vecchi
Faith coaching Rosemary Butcher
suono, training e casting Pablo Esbert Lilienfeld
consulenza coreografica Tearnna Schiuchplattla
Consulenza drammaturgica e casting Antonio Rinaldi
direttore di produzione Marta Morico,
cura e promozione Lisa Gilardino
organizzazione Benedetta Morico
ufficio stampa Beatrice Giongo
Progetto Archeo.S - System of Archeological Sites of the Adriatic Seas
cofinanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Cross-Border Cooperation IPA-Adriatico
Produzione Teatro Stabile delle Marche e Corpocelste_C.C.00#
e con Inteatro, Amat-Civitanova Danza per "Civitanova Casa della Danza", Centrale Fies, Centro per la Scena Contemporanea – Comune di Bassano del Grappa
Sviluppato all'interno del progetto ChoreoRoam Europe: Comune di Bassano del Grappa, The Place/London, Dansateliers/Rotterdam, Dance Week Festival/Zagreb e Certamen Coreográfico de Madrid



FRANCESCA PENNINI | COLLETTIVO CINETICO

< AGE >

Chiude l'edizione 2012 di DNA la prima nazionale di < age > della compagnia CollettivO CineticO, guidata dalla coreografa e danzatrice Francesca Pennini. Vincitore del Progetto *Speciale Performance 2012. Ripensando Cage*, < age > è un omaggio alla personalità dell'artista e compositore che più di tutti ha rivoluzionato le regole della musica e dell'arte contemporanea, ma anche il proseguimento di quel percorso di ricerca che ha imposto la compagnia nel panorama nazionale come una delle realtà più originali e fuori dalle righe.

CollettivO CineticO lavora con strutture algebriche e matematiche altamente definite, aleatorietà, giochi da tavolo, informatica e tanti manga giapponesi. Cosa lega un gruppo di adolescenti alle teorie caegiane? In scena 9 ragazzi dai 16 ai 19 anni si offrono agli spettatori come kamikaze pronti per interrogarsi sulle qualità del corpo performativo, sui processi di apprendimento e di assimilazione dell'essere in scena e sulle possibilità di costruzione di un'intimità poetica a partire dalla casualità e dal rigore scientifico. Lentamente piccoli pezzi di vita si incastrano come altrettanti pezzi di un puzzle, componendo il racconto di adolescenze diverse, ritraendo commoventi ed ironici atti di vita estratti da qualunque retorica. Teorie caegiane ed esperienze Fluxus si legano ad estetiche pop (o indie-pop), ad ironiche provocazioni e tanto spirito nerd. Ogni singola riflessione teorica è, per CollettivO CineticO, un palloncino dai colori fluo che si innalza nel cielo e che esplode a quell'altezza giustissima alla quale lo sguardo può perdere interesse per la comprensione di direzione e forma. La "meraviglia" sta nel poter guardare quel palloncino volare come un piccolo nucleo, un punto, una goccia di sangue che danza, con leggerezza.

In fondo, tutto ciò di cui siamo fatti.

Matteo Antonaci

Concept e regia:
Francesca Pennini

assistente alla drammaturgia e alla didattica:
Angelo Pedroni

documentazione e assistenza operativa:
Nicola Galli

azione e creazione:
Luca Cecere, Carolina Fanti, Gloria Minelli,
Chiara Minoccheri, Andrea La Motta, Carmine Parise,
Giulio Santolini, Demetrio Villani, Fabio Zangara

produzione:
CollettivO CineticO, Romaeuropa Festival,
Armunia / Festival Inequilibrio,
L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino

CSC Centro per la Scena Contemporanea /
Operaestate Festival Veneto, Festival miXXer /
Conservatorio di Ferrara

residenze artistiche:
Scarlattine Teatro / Il Giardino delle Esperidi, Armunia
/ Festival Inequilibrio, L'Arboreto Teatro Dimora di
Mondaino, CSC Centro per la Scena Contemporanea /
Operaestate Festival Veneto

In collaborazione con:
Teatro Comunale di Ferrara



Chacun porte sa croix, moi je porte une plume.

20 Ottobre – ore 15.00 – Opificio Telecom Italia – Ingresso Libero

Una stanza tutta per sé? Luoghi e progetti di residenze creative.

Annalea Antolini modera all'interno della cornice DNA un incontro dedicato al valore delle residenze creative nell'ambito della creazione artistica contemporanea. Oltre ad alcuni degli artisti ospitati da DNA intervengono Roberto Casarotto, Fabio Biondi, Andrea Nanni, Kristin De Groot e Valentina Valentini, ideatrice del Progetto Speciale Performance 2012. Ripensando Cage

Romaeuropa
promozione **Danza**

IN COLLABORAZIONE CON



< AGE > DI FRANCESCA PENNINI | COLLETTIVO CINETICO IN CO-PRODUZIONE CON



CENTRO TEATRO ATENEO
CENTRO DI RICERCA SULLO SPETTACOLO



ROMAEUROPA.NET • 06 45553050 • SEGUICI SU



#REFEST12

SOSTENUTO DA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ROMA CAPITALE
Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico



REGIONE
LAZIO



**PROVINCIA
DI ROMA**
Assessorato alle Politiche Culturali



COMUNE DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali



**ROMA
TRE**
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI